

Nuove tecniche di commento per la valorizzazione del patrimonio culturale
New commenting techniques for the enhancement of cultural heritage

Original

Nuove tecniche di commento per la valorizzazione del patrimonio culturale
New commenting techniques for the enhancement of cultural heritage / Vaudetti, Marco; Canepa, Simona - In:
Architecture and Places / M.Trisciuoglio, M.Barosio, M.Ramello. - STAMPA. - Torino : Celid, 2014. - ISBN
9788867890163. - pp. 132-142

Availability:

This version is available at: 11583/2572536 since: 2020-03-24T09:57:03Z

Publisher:

Celid

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

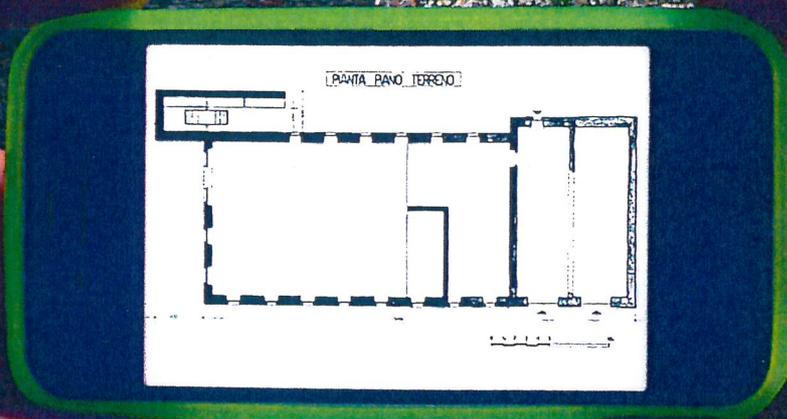
Publisher copyright

(Article begins on next page)

ARCHITECTURE AND PLACES

PROGETTO CULTURALE E MEMORIA DEI LUOGHI
CULTURAL DESIGN AND SITES' MEMORY

A CURA DI MARCO TRISCIUOGGIO, MICHELA BAROSIO, MANUEL RAMELLO



Celid

ARCHITECTURE AND PLACES

PROGETTO CULTURALE E MEMORIA DEI LUOGHI
CULTURAL DESIGN AND SITES' MEMORY

A CURA DI MARCO TRISCIUOGGIO, MICHELA BAROSIO, MANUEL RAMELLO

Celid

ARCHITECTURE AND PLACES
Progetto culturale e memoria dei luoghi
Cultural Design and Sites' Memory
A cura di Marco Trisciuglio, Michela Barosio e Manuel Ramello



Il libro raccoglie gli esiti della ricerca
Archi.Pla Architecture and Places: Local Landscape
Valorisation between Identity Development and Promotion.
From «Parish Maps» to «Territorial Brands»
finanziato dalla Regione Piemonte attraverso il Bando Scienze
umane e sociali 2008, Fondi Strutturali europei, e diretto dal
professore Marco Trisciuglio del Politecnico di Torino.

Si ringraziano Juan Miguel Hernández León, Michael Jakob
e Luca Nannipieri per il loro contributo scientifico all'opera.

Traduzioni
Luigi Genta Traduzioni Torino

Impaginazione
Antonietta Cerrato

Progetto grafico di copertina
Bruno Scrascia

Stampa
DigitalPrint, Segrate (Mi)

L'editore e i curatori ringraziano quanti hanno concesso le
autorizzazioni (incedibili e non trasferibili) a pubblicare le
immagini contenute nel volume e rimangono a disposizione
per eventuali fonti iconografiche non individuate.

© Celid, luglio 2014
Via Cialdini 26, 10138 Torino

Tel. 011 4474774
edizioni@celid.it

www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione e di adattamento totale o parziale
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-6789-016-3

Indice / Contents

- 7 Dalle "learning regions" ai "sentient landscapes" / From "learning regions" to "sentient landscapes"
Marco Trisciuglio
- 19 Il paesaggio e la cultura / Landscape and culture
Michael Jakob
- 34 Il patrimonio e la libertà / Heritage and freedom
Luca Nannipieri
- 42 Due metafore: varie immagini / Two metaphors: various images
Juan Miguel Hernández León

IL PAESAGGIO / THE LANDSCAPE

- 65 Caratteri tipologici e identità locale: che cosa fa di Cambridge Cambridge? / Typology and local identity: what makes Cambridge Cambridge?
Michela Barosio, Ottavia Parisi
- 78 La Strada della Lana. Percorsi e paesaggi culturali nella provincia di Biella / The Road of the Wool. Material culture itineraries in the province of Biella
Giovanni Vachino
- 92 Itinerari ecomuseali in Alta Valle Maira: le borgate abbandonate / Ecomuseum itineraries in the Upper Maira Valley: the abandoned villages
Daniele Regis

IL PATRIMONIO / THE HERITAGE

- 109 Cartografia del paesaggio produttivo / Mapping
the productive landscape
Filiberto Chiabrando, Mauro Luca De Bernardi, Manuel Ramello
- 125 Il Centro di documentazione Piemonte Industriale /
The Documentation Center of the industrial Piedmont region
Elena Maria Tamagno, Antonietta Cerrato, Sarita Batra, Enrico Quirino
- 132 Nuove tecniche di commento per la valorizzazione
del patrimonio culturale / New commenting techniques
for the enhancement of cultural heritage
Marco Vaudetti, Simona Canepa

LA MEMORIA / MEMORY

- 145 "Baumeister". Architettura urbana tra cultura accademica
e cultura politecnica / "Baumeister". Urban architecture
between academic culture and polytechnic culture
Enrico Moncalvo, Mauro Volpiano, Rosella Grassi
- 178 Mappe di comunità. Riconoscimento del patrimonio
e valorizzazione locale / Community maps. Recognition
of the heritage and local enhancement
Rossella Maspoli, Monica Saccomandi, Donatella Murtas

Nuove tecniche di commento per la valorizzazione del patrimonio culturale

New commenting techniques for the enhancement of cultural heritage

Marco Vaudetti, Simona Canepa

La valorizzazione di un territorio avviene ormai sempre più attraverso il "racconto" e la rappresentazione che di esso vengono fatti al pubblico: spesso si tratta di saper porre nel giusto valore le caratteristiche sia di beni architettonici e culturali tramandati nei secoli, sia di testimonianze residue di "resti" che non è facile far parlare in un rapporto tra passato e futuro assai delicato, soprattutto quando la fruizione si sovrappone alle problematiche della conservazione; in questo spirito è lecita l'affermazione di Valeria Minucciani¹, secondo la quale si può «affermare che la conservazione è nulla senza la condivisione del valore: e che il valore del passato sta nel futuro, ma nella misura e nel modo in cui noi lo trasmettiamo».

Gli architetti e i designer, insieme con gli specialisti dell'*exhibit* e del paesaggio, hanno la responsabilità di proporre ricostruzioni del patrimonio culturale di una regione che si rivolgano anche a quei filoni del turismo commerciale sempre più attenti ai processi di valorizzazione del territorio, coinvolgendo attori e spettatori sia con metodologie pubblicitarie sperimentate, sia con soluzioni innovative di comunicazione, in cui siano ben rapportati tra loro l'obiettivo di far comprendere al pubblico la natura dei beni e dei luoghi e quello di favorire momenti di interpretazione. La divulgazione passa ormai attraverso forme di *edutainment* che sappiano coniugare l'informazione con il divertimento e lo svago.

Dato per scontato, quindi, l'apparato convenzionale tipico dell'illustrazione e della didattica (imperniato su didascalie, segnaletica, grafica), è stimolante oggi guardare a nuove forme di comunicazione: una massiccia introduzione dei supporti multimediali e delle tecniche multisensoriali attualmente disponibili si affianca sempre più spesso a tecniche di interazione con il pubblico; la conseguenza più evidente è che l'utilizzo del supporto informatico diventa

The value of a territory is enhanced increasingly through "storytelling" and its portrayal to the public. Often it is a matter of knowing how to assign the right value to the architectural and cultural assets handed down through the centuries, and to "remains" which cannot be easily expressed in a relationship between past and future, which is quite delicate, especially when fruition overlaps with the problems of conservation. With this in mind, we ought to heed the words of Valeria Minucciani¹, according to whom it is possible «to state that conservation is valueless without the sharing of its value and that the value of the past lies in the future, to the extent by which and in the way that we transmit it».

Architects and designers, along with exhibit and landscape specialists, are responsible for proposing reconstructions of the cultural heritage of a region, also looking at those areas of commercial tourism that are increasingly attentive to the processes of enhancement of the territorial value, involving stakeholders and spectators both with tried and tested advertising methods and with innovative communication solutions. There has to be close relationship between the aims of making the public understand the nature of the assets and of the place, and those of favouring moments of interpretation. Nowadays, divulgation passes through forms of edutainment that know how to combine information with entertainment and leisure activities.

If we take for granted the conventional apparatus typical of illustration and education (centred on captions, signs and graphics), it is exciting to look at new forms of communication. A considerable introduction of the multimedia supports and multisensorial techniques currently available joins, more and more frequently, techniques of interaction with the public. The most evident consequence is that the use of IT support becomes part of the process for the implementation of the quality of information, generating multimediality

parte del processo di implementazione della qualità dell'informazione, dando vita a una multimedialità diretta o filtrata tramite internet. Si tratta di garantire l'accesso da parte di chiunque, in tempi e modi diversi dagli orari di apertura, alle istituzioni e ai beni culturali, e al patrimonio di informazioni a essi connesso – accesso reso possibile appunto da un approccio virtuale, precedente alla visita –; l'approccio si trasforma in una rivisitazione critica, con opzioni di rielaborazione emotiva e scientifica di grande interesse, insieme con il consumo a domicilio delle informazioni e delle immagini, con tempi e modalità liberamente scelti dall'utente.

La virtualità diventa una dimensione che permette al fruitore di estraniarsi dai luoghi e dagli oggetti per prendere parte alla loro “messa in mostra” senza vincoli di tempo, di luogo, di ubicazione territoriale, grazie al libero accesso alle informazioni e ai dati attraverso la rete.

L'utilizzo di smartphone, di apparecchi a realtà aumentata, di ricostruzioni virtuali, spesso caratterizzati da riferimenti alla localizzazione GPS e dalla presenza di codici QR, vede affermarsi – come minimo comun denominatore – la condivisione dei dati, condizione sempre più spesso cercata dal pubblico e che costituisce d'altra parte la spina dorsale del tema con cui intendiamo concludere il nostro contributo, e cioè il web al servizio della valorizzazione del territorio.

Così come il museo, il territorio è un'occasione di scoperta collettiva: è sempre più frequente la visita di luoghi, di ambiti e di contesti paesaggistici, riproposti all'evidenza collettiva e caricati di elementi di valore che talvolta erano andati perduti, anche per via di un passato recente poco attento.

Tecniche innovative di valorizzazione

Le tecniche attuali permettono di riportare all'attenzione del pubblico spazi, oggetti, situazioni, testimonianze,

that is either direct or filtered through the internet. It is necessary to guarantee access by anyone, in times and ways independent of standard opening hours, to institutions and cultural assets and to the wealth of information connected to them. This access is made possible by a virtual approach, prior to the visit, which is transformed into a critical revisitation, with extremely interesting options of emotional and scientific re-elaboration, along with the home-consumption of information and images, with times and methods chosen freely by the user.

The virtual dimension allows the user to stand back from locations and objects to take part in their “display”, without restrictions in time, place and territorial positioning, thanks to the free access to information and data available online.

The use of smartphones, augmented reality appliances and virtual reconstructions, often characterised by references to GPS localisation and by the presence of QR codes, sees a consolidation – as the minimum common denominator – of sharing data. This is something that is being sought after more and more by the public and which is the backbone of the theme with which we intend to conclude our contribution – the web at the service of the enhancement of the territory.

Like the museum, the territory is an opportunity for collective discovery. More and more often people are visiting places, areas and landscape contexts, presented to collective audiences and filled with valuable elements that had sometimes been lost, also due to a neglectful recent past.

Innovative value enhancement techniques

The techniques currently in use allow us to refocus public attention on spaces, objects, situations and testimonies, giving them an increase in value which effectively responds to the collective need for knowledge, often enhanced by the

dando loro un incremento di valore che risponde efficacemente alle esigenze collettive di conoscenza, spesso arricchite dallo stimolo a viaggiare, a visitare, a scoprire, e cioè a problematiche legate alla fruizione turistica.

Heritage e cultura divengono così parte sempre più evidente della fruizione collettiva, proponendosi come una componente sempre più evidente del turismo a scala regionale, quando non nazionale.

Il turismo culturale spinge quindi ad affinare sistemi di comunicazione mirati alla valorizzazione del patrimonio culturale all'interno di un diverso modello di marketing, attento alla divulgazione quanto all'attrattività turistica.

La mostra *Archeologia a Torino*, allestita negli spazi seminterrati della Manica Nuova di Palazzo Reale che si affaccia sui resti del teatro romano, espone i reperti archeologici che sono stati recuperati nel corso dei secoli sul territorio. Il visitatore viene accompagnato dapprima attraverso i materiali delle collezioni sabaude che hanno costituito il nucleo storico del Regio Museo di Antichità. Le vicende della città, dalla preistoria alle soglie dell'età moderna, sono narrate non solo dagli oggetti del quotidiano e da un ricco repertorio di epigrafi e di arredi liturgici, ma anche da ricostruzioni scenografiche dei ritrovamenti archeologici, oltre che dalle voci narranti dei personaggi che hanno partecipato alla sua vita e alla sua storia. Una mappa digitale, realizzata in collaborazione con il Geoportale del Comune di Torino, permette di seguire l'evoluzione della città e le sue trasformazioni urbanistiche, e di ricevere informazioni specifiche sui singoli cantieri archeologici. Filmati tematici approfondiscono gli argomenti trattati nella mostra e accompagnano il visitatore lungo il percorso.

Nuove modalità di valorizzazione del patrimonio culturale sono offerte anche da strumenti di comunicazione mobile quali smartphone e tablet.

stimulation to travel, visit and discover, and consequently connected with problems linked to tourism.

In this way, heritage and culture become more and more a part of collective fruition, offering themselves as an increasingly evident component of regional and sometimes national tourism.

Cultural tourism encourages a refinement of communication systems aimed at the enhancement of cultural heritage within a different marketing model, attentive to divulgation as well as to tourism attractiveness.

The Archeologia a Torino (Archeology in Turin) exhibition, held in the upper basement of the New Wing of Palazzo Reale which overlooks the ruins of the Roman theatre, displays archaeological finds that have been recovered in the area over the centuries. First of all, the visitor is accompanied through the materials of the collections of the Royal House of Savoy which formed the historical nucleus of the Royal Museum of Antiquities. The city's vicissitudes, from prehistorical times to the modern age, are told not only by everyday objects and a rich collection of epigraphs and liturgical furnishings, but also by scenographic reconstructions of archaeological finds, as well as the narrating voices of the characters that took part in its life and history. A digital map created in conjunction with the Geoportal of the Municipality of Turin allows the monitoring of the evolution of the city and its urban transformations and also enables the reception of specific information on the single archaeological sites. Thematic films analyse the subjects of the exhibition and accompany the visitor throughout the itinerary.

New ways of enhancing the cultural heritage are also offered by mobile communication tools, such as smartphones and tablets.

An example in this sense is the experience of Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica (Civic Museum of

Un esempio in questo senso è rappresentato dall'esperienza di Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, istituzione museale torinese che, a partire dal dicembre 2012, ha cominciato a proporre ai suoi visitatori l'utilizzo di un tablet quale strumento per orientarsi all'interno del museo e per scoprire in modo interattivo le sue collezioni. La peculiarità di MusA – il software sviluppato dall'azienda TonicMinds S.r.l. e installato sui tablet in distribuzione presso la biglietteria – consiste nella sua capacità di determinare la posizione del visitatore all'interno del museo e di offrire informazioni logistiche e culturali contestualizzate: dopo aver inquadrato con il tablet appositi codici visuali collocati nelle sale, il visitatore può infatti accedere a una serie di contenuti multimediali (ad esempio testi, foto, video, modelli digitali) che offrono spunti per la comprensione e l'interpretazione delle opere esposte. L'accesso agli approfondimenti avviene attraverso l'interazione con una foto panoramica, orientabile al tocco, che rappresenta l'ambiente in cui si trova il visitatore, su cui sono presenti *hotspots* che segnalano la presenza di contenuti multimediali (fig. 1). La scelta di questo tipo di interazione è stata effettuata perché particolarmente intuitiva e perché permette un continuo rimando fra l'ambiente digitale e l'ambiente fisico del museo, valorizzando il ruolo dell'applicazione quale strumento che non va a sostituirsi all'incontro diretto con le opere, ma che anzi promuove un'esplorazione dettagliata e consapevole dello spazio fisico del museo.

Oltre alla modalità di esplorazione libera, l'applicazione include una serie di percorsi tematici incentrati su una selezione di opere e di ambienti: un innovativo sistema di navigazione interna – che funziona indipendentemente dalla disponibilità di una rete wi-fi o di una connessione 3G – offre al visitatore indicazioni di direzione personalizzate, guidandolo fra le varie tappe e proponendo contenuti culturali pertinenti

Ancient Art), one of Turin's art institutions which, since December 2012, has been proposing the use of a tablet to its visitors as a guide to the museum and to interactively discover its collections. The particular nature of MusA – the software, developed by TonicMinds S.r.l., installed on the tablets distributed by the ticket office – consists in its ability to determine the visitor's position inside the museum and to offer logistic and cultural information in the right context. The visitor simply focuses the tablet on special visual codes positioned in the rooms to access a series of multimedia contents (e.g.: texts, photos, videos and digital models) which offer hints for understanding and interpreting the works on display. Further details are accessed via interaction with a panoramic photo, oriented by touch, which represents the room where the visitor is standing, on which there are hotspots indicating the presence of multimedia contents (fig. 1). The choice of this type of interaction was made because it is particularly intuitive and because it allows a constant toing and froing between the digital and physical environments within the museum, enhancing the role of application as a tool which does not replace the direct encounter with the works but promotes a detailed and mindful exploration of the museum's physical space.

In addition to this method of free exploration, the application includes a series of thematic itineraries focused on a selection of works and environments. This is an innovative indoor navigation system, which works whether or not there is a wi-fi or 3G connection available, offering visitors customised directions, guiding them step by step and proposing cultural contents pertinent to the itinerary selected. MusA has been adopted also to offer an original solution to the visiting requirements of different types of public. The contents have been translated into English and an optimised version has been developed for those affected by dyslexia. To offer

al percorso selezionato. L'implementazione di MusA è stata effettuata anche per soddisfare in maniera alternativa le esigenze di visita di un pubblico diversificato: i contenuti sono infatti stati tradotti in inglese ed è stata inoltre elaborata una versione ottimizzata per persone con dislessia; per fornire alle famiglie con bambini e ai giovani adulti un'esperienza di *edutainment*, sono stati invece sviluppati due giochi interattivi di realtà aumentata che propongono la risoluzione di quiz e di altri enigmi sulla base di un'esplorazione attenta delle opere e dell'ambiente museale.

La conduzione di indagini di valutazione ha messo in luce come l'applicazione sia stata generalmente apprezzata dai visitatori, e come il suo utilizzo abbia influito positivamente non solo sulla qualità della visita, ma anche sulla volontà di tornare nuovamente in museo per approfondire alcuni aspetti della storia del palazzo e delle collezioni. L'analisi dei comportamenti ha inoltre rilevato un livello di coinvolgimento particolarmente elevato da parte dei bambini e dei ragazzi, e come la presenza di giochi interattivi si sia rivelata per alcune famiglie un incentivo a visitare il museo con i più piccoli.

Complessivamente, il caso di MusA sottolinea come un approccio comunicativo che impieghi smartphone e tablet (fig. 2) quali strumenti d'interpretazione durante la visita di un museo o di un territorio possa presentare una serie di vantaggi: fornire informazioni multimediali digitali consente, infatti, di valorizzare non solo le peculiarità e i significati di ciò che si vede nell'ambiente circostante, ma anche di rendere fruibili materiali documentari (ad esempio fonti archivistiche, opere di confronto, interventi di restauro) che altrimenti non sarebbero agevolmente disponibili, valorizzando così un patrimonio culturale più ampio. La possibilità di veicolare attraverso un dispositivo mobile dei contenuti contestualizzati e georeferenziati permette inoltre di

families with children and young adults an edutainment experience, two interactive augmented reality games have been developed. They propose quizzes and other riddles that require careful exploration of the museum environment. Assessments have shown how the application has been generally appreciated by visitors and how its use has had a positive influence not only on the quality of the visit, but also on the desire to return to the museum to further certain aspects of the palace's history and its collections. Behaviour analysis has also revealed a particularly high level of involvement by children of all ages and has shown how the presence of interactive games encourages some families to visit the museum with their children.

Overall, the case of MusA shows how a communicative approach using smartphones and tablets (fig. 2) as tools for interpretation during a visit to a museum or a territory can present a series of advantages. The supply of multimedia information allows the enhancement not only of the particular aspects and meanings of what can be seen in the surrounding environment, but also the fruition of documentary materials (e.g.: archives, comparative works, restorations) which would otherwise be unlikely to be available, thus enhancing the value of a much broader cultural heritage. The possibility to use a mobile device to carry contextualised and georeferenced contents also makes it possible to offer a large and varied amount of information without needing to create cumbersome displays and educational apparatus. The customising of contents and introduction of gaming elements make it possible to propose new ways of fruition, which can not only be attractive to specific types of audience but can also revolutionise the way people experience a visit to a museum or a territory. Lastly, the opportunity to immediately share comments, photos and other materials through the social networks has the potential to increase the process of active

comunicare grandi quantità e varietà di contenuti senza la necessità di creare allestimenti e apparati didattici invasivi; la personalizzazione dei contenuti e l'introduzione di elementi di *gamification* permettono poi di proporre nuove modalità di fruizione, che possono non solo risultare accattivanti per determinate audience, ma rivoluzionare il modo di vivere la visita di un museo o di un territorio. Infine, l'opportunità di condividere in maniera immediata commenti, foto e altri materiali attraverso i *social networks* ha il potenziale di incrementare il processo di coinvolgimento attivo dei visitatori, oltre a promuovere il passaparola elettronico e una maggiore frequentazione dei luoghi culturali?

Un ulteriore aiuto ad abbattere le barriere linguistiche è costituito dalla tecnologia: non ancora disponibili nella grande distribuzione, sono stati progettati dalle start up dei dispositivi di traduzione vocale che permettono di parlare e comprendere in venticinque lingue differenti; di dimensioni assai contenute, possono essere appesi al collo o applicati a un braccio o agganciati alla cintura.

Una volta impostate la lingua madre e quella in cui si desidera la traduzione, il dispositivo traduce in tempo reale quello che l'utente sta dicendo, ripronunciandolo nella lingua desiderata,

Il funzionamento si basa su servizi di traduzione vocale online già esistenti, come Google Translate, collegandosi tramite rete bluetooth a dispositivi Android e iOS.

Il web al servizio della valorizzazione del territorio

Si portano qui due esempi di realizzazione di siti web, costituiti con finalità di servizio per la diffusione di dati e di conoscenze di territori, nazionali e regionali; dalla prima fase di costituzione di una banca dati si è partiti per favorire processi di valorizzazione di ambiti territoriali specifici, e per permettere una condivisione più ampia da parte dei fruitori.

involvement of visitors, as well as promoting electronic word of mouth and a greater attendance of cultural venues?

An additional aid to cutting down the language barriers is supplied by technology. Vocal translation devices that are not yet widely available but which enable the user to speak and understand twenty-five different languages have been designed. They are small enough to hang around the user's neck or strap on to his/her arm or a belt.

After selecting the translation source language, the device translates the words of the user into the required language in real time.

Its operation is based on existing online vocal translation services like Google Translate, linking up via bluetooth network to the Android and iOS devices.

The web for the enhancement of the territory

Here are two examples of the creation of websites, the purpose of which is the dissemination of data and knowledge about national and regional territories. From the initial phase of setting up a database, we began working to favour the enhancement of specific territorial areas and to allow the broadest possible sharing by users.

The first case regards the creation of the website Allestire l'architettura (Set up Architecture), created in September 2011 with the aim of releasing the materials of the National Interest Research Project - PRIN 2008, funded by the Ministry of Education, University and Research for 2010-2011, to be shared among the research units working on the project during the current research phase.

The homepage contains the title and subtitle of the project, together with the name of the scientific project manager and the list of universities in the study group.

There are five universities involved: Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Genova,

Il primo caso riguarda la realizzazione del sito web “Allestire l’architettura”, creato nel mese di settembre 2011 con l’intento di divulgare sul web i materiali del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale - PRIN 2008, finanziato dal MIUR per il biennio 2010-2011, e di condividere tra le unità di ricerca afferenti al progetto lo stadio della ricerca in corso.

La pagina iniziale contiene il titolo e il sottotitolo del progetto, unitamente al nome del responsabile scientifico del progetto e all’elenco delle sedi universitarie che costituiscono il raggruppamento di studio.

Le sedi sono cinque: Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Università degli Studi di Palermo.

Per punti, sinteticamente si specificano i filoni di lavoro del gruppo di ricerca (fig. 3).

La pagina iniziale contiene, al fondo della videata, il riferimento aggiornato più importante del momento.

Esso è rappresentato da:

1. settembre 2011: la *call for papers* per il convegno internazionale “The archaeological musealization: a multidisciplinary approach in archaeological sites”;
2. ottobre-novembre 2011: il programma del convegno internazionale “The archaeological musealization: a multidisciplinary approach in archaeological sites”, tenutosi a Torino l’11 e 12 novembre, con locandina scaricabile in formato pdf;
3. dicembre 2012: le immagini legate al suddetto convegno internazionale e alla mostra dei lavori che le unità di ricerca hanno prodotto;
4. aprile 2012: il link al sito web per scaricare gli Atti del suddetto convegno internazionale;

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Università degli Studi di Palermo.

The working areas of the research team are specified briefly (fig. 3).

At the bottom of the homepage is the most important reference of the moment.

It is represented by:

1. September 2011: the call for papers for the international convention “The archaeological musealization: a multidisciplinary approach in archaeological sites”;
2. October-November 2011: the programme of the international convention “The archaeological musealization: a multidisciplinary approach in archaeological sites” held in Turin on 11-12 November, with flyer available for download in pdf format;
3. December 2012: the pictures linked to the above-said international convention and to the exhibition of works produced by the research unit;
4. April 2012: the link to the website to download the Proceedings of the international convention;
5. publication of the final results of the PRIN programme 2008 (being printed).

On the right of the homepage, a dropdown menu allows users to browse the site in search of useful information.

The “about us” section introduces all the members of the research committees of the single units.

The “research materials” section offers a summary of the research performed by the single units, together with general problems. The sub-sections arranged into boxes reserved for the research units allow the sharing and exchange of the steps taken during the different research phases. They can be made up of files or descriptive texts.

5. pubblicazione dei risultati finali del PRIN 2008 (in corso di stampa).

Sulla destra della videata della pagina iniziale, un menu a tendina permette di navigare nel sito alla ricerca di informazioni utili.

La voce “chi siamo” presenta tutti i membri afferenti al comitato di ricerca delle singole unità.

La voce “materiale della ricerca” sintetizza il quadro sinottico delle ricerche delle singole unità, unitamente a problematiche di interesse generale. Le sottovoci, organizzate in caselle riservate alle unità di ricerca, permettono di condividere i passi compiuti durante le fasi della ricerca: possono essere costituiti da file oppure da testi descrittivi. La voce “contattaci” permette di richiedere informazioni e delucidazioni su quanto finora elaborato e nello stesso tempo inviare suggerimenti per eventuali collegamenti ad altri siti web.

La freccia rossa ben evidente, unitamente alla scritta “clicca qui per accedere”, sono ovviamente riservate alle unità di ricerca, che, previo inserimento di una password, possono entrare nel sito e aggiornare lo stato della loro ricerca.

Il secondo esempio è costituito dal sito web realizzato per la ricerca Archi.Pla – Architecture and Places – nell’ambito del work package n. 3 (WP leader: Marco Vaudetti). Scopo del WP 3 è la realizzazione del portale web della ricerca, con il ruolo di strumento-base della ricerca stessa. Sono stati assunti come portanti i due seguenti obiettivi:

- a. la creazione di uno strumento di archiviazione, diffusione e aggiornamento periodico dei lavori in corso;
- b. la creazione di una piattaforma/forum per la discussione degli argomenti di ricerca durante l’intera durata della ricerca stessa; a questo fine si propone uno

“Contact us” allows requests for information and explanations of the subjects already treated and, at the same time, the sending of suggestions about possible links to other websites.

The clearly evident red arrow, together with the words “click to enter”, are obviously reserved for the research teams that, after typing in a password, can enter the website and update their research.

The second example is the website made for the Archi.Pla – Architecture and Places – research within the scope of work package no. 3 (WP leader: Marco Vaudetti).

The aim of WP 3 is the creation of the research web portal, intended as a basic tool of the research itself.

These are the two main aims:

- a. *the creation of a tool for filing, disseminating and regularly updating the work in progress;*
- b. *the creation of a platform/forum for the discussion of the research themes during the entire research. To this end, an organisational schedule is proposed (fig. 4) which envisages the organised joint presence of:*
 - *materials (the “Archi.Pla materials”);*
 - *discussion (the “Archi.Pla debate”);*
 - *promotion (the “Archi.Pla notice board”).*

As regards point a) – the creation of a tool for filing, disseminating and regularly updating the work in progress – it is felt that a preliminary discussion is required between the research managers and particularly between the three structural WP (Operational Management, Results Diffusion, Research Portal), for the purposes of:

1. *evaluating the type of platform best suited to the needs of updating and regularly disseminating information on*

schema organizzativo (fig. 4) che prevede la compresenza organizzata di:

- riversamento dei materiali (i “materiali di Archi.Pla”);
- discussione (il “dibattito in Archi.Pla”);
- promozione (la “bacheca di Archi.Pla”).

Per quanto attiene al punto a) – la creazione di uno strumento di archiviazione, diffusione e aggiornamento periodico dei lavori in corso –, si ritiene che occorra un momento di discussione preliminare con i responsabili della ricerca, e in particolare fra i tre WP strutturali (Operational Management, Results Diffusion, Research Portal) ai fini di:

1. valutare il tipo di piattaforma meglio confacente agli scopi di aggiornamento e diffusione periodica dell’informazione sullo stato dei lavori, tenendo conto dell’esperienza in campo condotta dal DIPRADI (sito web e newsletter) e dall’ateneo e di possibili forme organizzative come blog istituzionali, *social networks* ecc.;
2. dare indicazioni sul tipo di discussione da avviare all’interno della piattaforma:
 - conferenze;
 - discussione di paper;
 - commenti su specifici argomenti.

Per quanto attiene al punto b) – la creazione di una piattaforma/forum per la discussione degli argomenti di ricerca –, si è proposto il seguente schema organizzativo (fig. 4).
Contenuti:

1. definizione dei target di riferimento ai fini della ricaduta scientifica della ricerca: regione, ateneo, comunità

the progress of works, taking into account the experience in the field carried out by DIPRADI (website and newsletter) and the university, and the various possible organisational forms, such as institutional blogs, social networks, etc.;

2. *giving directions as to the type of discussion to launch within the platform:*
 - *conferences;*
 - *discussion of papers;*
 - *comments on specific subjects.*

As regards point b) – the creation of a platform/forum for the discussion of the research themes – the following organisational schedule was proposed (fig. 4).

Contents:

1. *definition of the reference targets for the purposes of the scientific communication of the research: region, university, scientific communities, PhDs, faculty study courses, students, theses and dissertations, etc.;*
2. *proposal of a list of materials that the various WP will include in WP 3 and of their format (written reports, papers, films, pictures, bibliographies), to be made available in a codified format (number of pages, any attachments, page format) at least once a month;*
3. *proposal check and acceptance of changes and additions by the WP;*
4. *proposal of experimental forms of outcome:*
 - *e-learning;*
 - *projects for simplification and digitalisation;*
 - *other.*

According to the three years duration of the WP, the following timing programme was proposed:

- scientifiche, dottorati, corsi di studio di facoltà, studenti, tesi di laurea e di dottorato ecc.;
2. proposta di un elenco di materiali attesi che i vari WP andranno a inserire nel WP 3, e del loro format (report scritti, paper, filmati, immagini, bibliografie ecc.), riversati in un format codificato (numero di pagine, eventuali allegati, formato di pagina ecc.) con cadenza almeno mensile;
 3. verifica della proposta e assunzione di modifiche e integrazioni da parte dei WP;
 4. proposta di forme sperimentali di ricaduta:
 - e-learning;
 - progetti di semplificazione e digitalizzazione;
 - altre.

Assunta la durata triennale del WP, si è proposto il seguente cronoprogramma:

- una fase di definizione di quanto previsto in a.1 e a.2 entro febbraio 2010;
- una fase di avvio e sperimentazione del portale, nel 2010;
- una fase di regime standard di funzionamento a partire da aprile 2010 in poi;
- una fase di monitoraggio dei primi risultati, nel 2012.

Note

¹ V. Minucciani, *Tecnologie, museo virtuale e ICT per la musealizzazione archeologica*, in M. Vaudetti, V. Minucciani, S. Canepa (a cura di), *Mostrare l'archeologia*, Allemandi, Torino 2013, p. 130.

² Si ringrazia TonicMinds per il contributo tecnico-descrittivo.

- *a phase of definition of what envisaged in a.1 and a.2, by February 2010;*
- *a phase for launch and experimentation of the portal, in the year 2010;*
- *a phase of standard operation from April 2010 onwards;*
- *a phase for monitoring the first results, in the year 2012.*

Notes

¹ V. Minucciani, *Tecnologie, museo virtuale e ICT per la musealizzazione archeologica*, in M. Vaudetti, V. Minucciani, S. Canepa (eds), *Mostrare l'archeologia*, Allemandi, Turin 2013, p. 130.

² *We would like to thank TonicMinds for their technical-descriptive contribution.*

Il senso di appartenenza a un paesaggio come sentimento collettivo è una delle premesse indispensabili alla coesione sociale, tanto da allargare il significato della parola "identità" ai luoghi che abitiamo. La promozione culturale dei territori deve a sua volta puntare su forme di sviluppo che non siano solo turistiche, ma che consentano a chi li attraversa di capirli, conoscerli, apprezzarli, investirvi. In questo libro sono descritti alcuni esempi di progetti culturali per il territorio che, adoperando tecniche e strumenti innovativi, possono contribuire a promuovere, salvaguardare e sviluppare luoghi e memorie preziosi.

Il volume è il risultato della ricerca Archi.Pla (Regione Piemonte 2009-2012), che ha indagato il tema dei paesaggi culturali a partire da una molteplicità di punti di vista e competenze disciplinari diversi. Si rivolge non solo agli studiosi di paesaggi culturali, che vi troveranno spunti metodologici e operativi, ma anche a tutti gli operatori che si occupano di trasformazione del paesaggio e che sono interessati ai nuovi strumenti di valorizzazione dei territori.

Contributi di: Michela Barosio, Sarita Batra, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Filiberto Chiabrando, Mauro Luca De Bernardi, Davide Tommaso Ferrando, Rosella Grassi, Michael Jakob, Juan Miguel Hernández León, Rossella Maspoli, Enrico Moncalvo, Donatella Murtas, Luca Nannipieri, Marco Nota, Ottavia Parisi, Enrico Quirino, Manuel Ramello, Daniele Regis, Monica Saccomandi, Elena Maria Tamagno, Marco Trisciuglio, Giovanni Vachino, Marco Vaudetti, Mauro Volpiano, Yu Wenwei.

Marco Trisciuglio, professore di Composizione architettonica e urbana presso il Politecnico di Torino, si occupa di promozione dei beni e dei paesaggi culturali. Coordinatore del programma di ricerca Archi.Pla (Architecture and Places: Local landscape valorization between identity development and promotion), finanziato dalla Regione Piemonte, ha curato con Michela Barosio il manuale *I paesaggi culturali. Costruzione, promozione, gestione* (Egea, Milano 2013).

Michela Barosio, dottore di ricerca presso il Politecnico di Torino, insegna Progettazione architettonica e urbana. Si occupa dell'analisi tipologica e morfologica dell'architettura e del territorio, e del suo ruolo nella composizione architettonica e urbana.

Manuel Ramello, dottore di ricerca e master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale, svolge attività di ricerca e di didattica presso il Politecnico di Torino, ed è condirettore della rivista "Patrimonio industriale", pubblicata dall'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale.

€ 20,00

